

Sanità

Forlì

Contributi per la ricerca L'Irst ottiene 450mila euro

I fondi del Ministero saranno utilizzati per nuovi studi su sarcomi e melanomi
Il progetto 'Pegaso' punta a un approccio di cura innovativo per le metastasi

L'Irst Dino Amadori Ircs di Meldola ha ottenuto un finanziamento di 450mila euro per un'attività di ricerca sui sarcomi dei tessuti molli e melanoma. Tra i progetti di ricerca finalizzata, categoria Giovani Ricercatori (cioè professionisti under 40) che annualmente il ministero della Salute seleziona tra quelli meritevoli di sostegno economico, figura, infatti, 'Pegaso', uno studio coordinato da Irst che mira, nel prossimo triennio, a definire un approccio di cura innovativo per il trattamento delle metastasi derivate da queste due tipologie di tumore basato sull'utilizzo di piattaforme nanotecnologiche, dispositivi medici e sistemi di somministrazione dei farmaci attraverso nanoparticelle.

Protagonisti del progetto di ricerca sono in primo luogo il suo coordinatore, il dottor Alessandro De Vita, farmacista ricerca-

tore del settore di Oncologia del laboratorio di Bioscienze, affiancato dalla dottoressa Jenny Bulgarelli (biotecnologa). «Il 40% dei pazienti con sarcoma dei tessuti molli e melanoma – spiega il direttore scientifico di Irst-Ircss Giovanni Martinelli – svilupperà metastasi con impatti negativi sia sul quadro clinico sia sulla qualità di vita della persona. Oggi, a fronte di una bassa tollerabilità, i trattamenti standard non sono efficaci nel contenimento della diffusione della malattia. La ricerca degli ultimi anni ha, però, consentito

MARTINELLI (IRST)

«Oggi i trattamenti standard non sono sempre efficaci nel contenimento della malattia»

di sviluppare strategie terapeutiche davvero promettenti, come quelle immunoterapiche con vaccini con cellule dendritiche autologhe, i cui margini di miglioramento sono ampiissimi. Le grandissime competenze sviluppate dalle nostre ricercatrici e ricercatori nel campo delle nanotecnologie ci permetterà di dare una spinta ulteriore a queste cure così da raggiungere sempre più alti indici di cronicizzazione se non di guarigione».

'Pegaso' si pone l'obiettivo di indagare questa frontiera approfondendo l'attività di una forma farmaceutica sviluppata dai ricercatori Irst in dieci anni di studi congiunti con istituzioni leader nel campo della nanomedicina come il Methodist Hospital Research Institute di Houston (Usa). Primo passo sarà, quindi, analizzare il ruolo e validare l'efficacia di questo nanofarmaco brevettato anche per il tratta-



Il dottor Alessandro De Vita, coordinatore del progetto 'Pegaso'

mento di sarcomi e melanomi.

Si tratta di un approccio di medicina personalizzata, capace di integrare più discipline, tra cui biologia, chimica, ingegneria e farmacologia. In Italia, considerando tutti i sarcomi dei tessuti molli, si registrano circa 5 casi ogni 100mila persone pari a 3.500 nuove diagnosi all'anno. Altro tumore eterogeneo è il me-

lanoma, una forma molto pericolosa di cancro che colpisce molto spesso la pelle e meno di frequente l'occhio o le pareti del naso, bocca e genitali.

Il melanoma è il meno comune ma il più serio tumore della pelle, dato che rappresenta solo il 4% delle neoplasie della pelle ma è responsabile del 79% dei decessi per tali tumori.